REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN **SCIENZE DELLA POLITICA E DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE** (CLASSE: LM-62) Proposto dal Consiglio di Corso di Studio in data 06/06/2019 Modificato dal Consiglio di Corso di Studio in data 04/04/2022, in data 16/05/2023, in data 22/01/2025 e 25/07/2025 e approvato dal Consiglio di Dipartimento in data 25/07/25

Sommario

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento
ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Magistrale
ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi
ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali
ARTICOLO 5 – Attività formative
ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica
ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Magistrale
ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo
ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative
ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo
ARTICOLO 11 – Orientamento e tutorato
ARTICOLO 12 – Propedeuticità
ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza
ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti
ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti
ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti
ARTICOLO 17 – Commissioni
ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di Studio
ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

ARTICOLO 1 – Scopo del Regolamento

1. Il presente Regolamento – adottato ai sensi dell'art. 11, co. 2, della L. n. 341/1990 e dell'art. 12del D.M. n. 270/2004 – disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale denominato *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* in conformità con lo Statuto dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (d'ora in poi anche Ateneo), il Regolamento Generale di Ateneo, il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e il Regolamento Quadro di Ateneo dei Dipartimenti, per quanto in essi non definito.
2. Il Consiglio di Dipartimento si riserva di dettagliare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso appositi regolamenti.

ARTICOLO 2 – Informazioni generali sul Corso di Laurea Magistrale

1. È istituito e attivato presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" il Corso di Laurea Magistrale in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* (classe LM-62), secondo le disposizioni previste dal D.M. 16 marzo 2007 e dal D.M. 26 luglio 2007.
2. La struttura didattica di riferimento del Corso di Laurea Magistrale in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* è il Dipartimento di Scienze Politiche.
3. L'organo competente è il Consiglio di Corso di Studi in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale,* di seguito indicato con CCdS.
4. La sede di svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio è il Dipartimento di Scienze Politiche (Viale Ellittico, n. 31, Caserta), fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere tenuti presso altre strutture didattiche dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Il Corso viene erogato in modalità mista.

ARTICOLO 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati attesi

1. Il Corso di Studio Magistrale in Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale ha come obiettivo specifico la formazione di figure professionali che siano in possesso di competenze multidisciplinari tali da consentire di interpretare e gestire efficacemente il cambiamento organizzativo e l'innovazione digitale nelle istituzioni pubbliche e private e nelle società contemporanee, attraverso la gestione di attività, progetti e iniziative finalizzate alla promozione dello sviluppo economico, sociale e civile. Il Corso si prefigge, inoltre, di rispondere al crescente bisogno, nella società digitale, di sviluppare

competenze specialistiche sui temi e sulle tecniche della comunicazione, con una particolare attenzione alla dimensione istituzionale e alle trasformazioni legate ai processi di digitalizzazione.
2. Il Corso si propone di formare figure professionali in grado di assumere funzioni di responsabilità in organizzazioni pubbliche e private, attraverso un piano di studi di taglio multidisciplinare parzialmente modulabile sulla base della vocazione e degli interessi del singolo studente. Il laureato magistrale in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* acquisirà elevate conoscenze sia metodologiche sia culturali e professionali contraddistinte da un approccio interdisciplinare al fenomeno politico. Il laureato magistrale sarà quindi in grado di comprendere ed analizzare i processi giuridico-istituzionali, sociologici, politico-economici, storico-politici, anche tramite il metodo comparato. Inoltre, entrerà in possesso, a seconda dei suoi interessi e delle sue vocazioni, di specifici saperi ad alto contenuto professionalizzante nei settori delle scienze di governo, degli studi parlamentari e della comunicazione politico-istituzionale.
3. Il percorso di formazione previsto dal Corso di Laurea Magistrale in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* è volto ad acquisire competenze giuridiche, storiche, politico-istituzionali, sociali e organizzativo-gestionali. Il laureato magistrale acquisirà abilità nell'elaborare progetti innovativi e gestire la *governance* di strategie operative complesse nell'ambito pubblico e privato, a livello sia centrale che locale, nel produrre approfondite analisi dei fenomeni socio-politici ed istituzionali come fattore di scelta e valutazione delle politiche attuate in settori specifici, nella prospettiva del mutamento politico, tecnico e sociale.
4. Il Corso di laurea si articola su un biennio che prevede al primo anno un percorso comune per tutti gli studenti, con insegnamenti di ambito giuridico, politologico e storico, e al secondo anno una ripartizione in due curricula, denominati "Comunicazione Istituzionale" e "Giustizia, Politica e Istituzioni", volti a fornire una formazione specializzata nei rispettivi ambiti di interesse. In particolare, il curriculum in "Comunicazione Istituzionale" intende formare figure professionali in grado di operare nel campo della progettazione, della gestione e dell'analisi dei fenomeni di comunicazione istituzionale, dei servizi pubblici e privati, e delle relazioni pubbliche. Il curriculum in "Giustizia, Politica e Istituzioni" mira a rafforzare le competenze e le conoscenze specialistiche in ambito giuridico-istituzionale, con una particolare attenzione al profilo della comparazione, nell'ottica di formare professionisti in grado di gestire e coordinare i processi decisionali nell'ambito delle istituzioni pubbliche e private, a livello locale, nazionale, comunitario e internazionale.
5. Tali conoscenze e competenze saranno conseguite attraverso la partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni e seminari previsti nei corsi d'insegnamento che rientrano tra le attività formative caratterizzanti, affini, integrative e corsi a scelta libera dello studente, con il supporto di un congruo tempo dedicato allo studio personale.
6. La qualità delle competenze raggiunte nei diversi ambiti verrà verificata mediante prove orali e/o scritte. Laddove se ne individui l'opportunità, la verifica potrà comprendere prove pratiche, precedute, eventualmente, da prove in itinere.
7. I laureati magistrali del Corso devono dimostrare di avere acquisito una capacità concreta di svolgere attività professionali nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche e delle aziende pubbliche e private, a carattere nazionale ed internazionale, con specifica propensione all'analisi interpretativa dei processi politico-istituzionali, ed alla risoluzione di problemi complessi e gestione delle organizzazioni di piccola e media dimensione.
8. Durante il biennio saranno periodicamente monitorate le capacità applicative delle conoscenze e di comprensione attraverso attività individuali e/o di gruppo volte a risolvere questioni di carattere storico, politico, sociale e giuridico, coerenti con gli obiettivi e il livello avanzato del corso. Attività didattiche, di carattere anche integrativo, potranno essere organizzate per perfezionare l'acquisizione di tali capacità. La verifica della capacità di applicazione di conoscenze e comprensione verrà effettuata tramite le prove previste nelle fasi intermedie (laboratori, esercitazioni e lavori di gruppo) e in via definitiva con l'esame finale.
9. Gli obiettivi formativi saranno sviluppati mediante lezioni frontali, tirocini, attività di laboratorio ed esercitazioni. Le diverse conoscenze devono essere consolidate con lo studio individuale guidato tanto dal docente titolare del singolo insegnamento quanto da *tutor* specializzati. È favorito l'approccio multidisciplinare del percorso formativo al fine dell'acquisizione di metodologie e competenze trasversali e pratiche, oltre che teoriche.
10. La verifica delle capacità sopra elencate avverrà principalmente mediante esami orali, e/o esami scritti, relazioni e esercitazioni, in cui sarà richiesto allo studente di combinare opportunamente la strumentazione logica, i metodi e gli strumenti dei diversi linguaggi, applicandoli a scenari, situazioni problematiche e contesti decisionali differenziati.

11. I laureati magistrali in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* devono conseguire un'autonomia di giudizio e una padronanza delle tecniche di gestione dei processi politico-istituzionali. Tale capacità consente loro di svolgere le attività professionali con piena padronanza delle discipline approfondite, in modo da mettere a frutto le conoscenze interdisciplinari esprimendo giudizi e valutazioni nei settori di competenza anche attraverso l'esercizio della propria capacità di acquisire nuove conoscenze integrando quelle possedute.
12. Le verifiche dell'apprendimento terranno in particolare considerazione l'acquisizione di tale autonomia in relazione all'avanzamento degli studi.
13. La verifica dell'acquisizione di autonomia di giudizio avviene in diversi modi: valutando la partecipazione dello studente sia alle esercitazioni sia all'analisi dei casi svolti in aula; analizzando i risultati del lavoro individuale o di gruppo sui casi proposti dal docente; considerando la valutazione della partecipazione ai laboratori professionali; mediante la valutazione della prova finale.
14. I laureati magistrali in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* devono possedere specifiche competenze per la comunicazione politico-istituzionale e l'analisi dei processi storici, politici sociali e giuridici. La capacità comunicativa deve facilitare la soluzione di problemi complessi, in modo interdisciplinare, attraverso l'ausilio e il supporto di specialisti di diversi settori. Specifici seminari e verifiche potranno essere organizzati per migliorare il livello di comunicazione, anche in lingua straniera.
15. Il laureato sarà in grado di esporre (in forma scritta e/o orale) efficacemente le proprie conclusioni riguardo a studi e analisi, esplicitando con chiarezza i propri ragionamenti.
16. L'acquisizione delle abilità comunicative è realizzata anche tramite l'attività di tirocinio e le esperienze formative all'estero.
17. L'abilità comunicativa del laureato sarà oggetto di valutazione in occasione delle prove d'esame (orali e/o scritte) e della discussione, da parte del laureando, della prova finale di laurea.
18. I laureati magistrali in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* devono acquisire una capacità di utilizzare le tecniche proprie dei diversi ambiti disciplinari approfonditi nell'*iter* formativo, in modo da garantire continuità nel miglioramento della propria professionalità attraverso l'approfondimento multidisciplinare e l'acquisizione di autonomia nella ricerca e nell'applicazione di dati ed informazioni.
19. Nel percorso di formazione lo studente acquisirà la capacità di apprendere e rielaborare i concetti e le tecniche, con rigore metodologico e approccio critico. Sarà in possesso di una buona capacità di apprendimento e di attenzione alla formazione e all'aggiornamento continuo che lo stimoleranno a continuare a studiare autonomamente al fine di approfondire e aggiornare le proprie conoscenze.
20. La valutazione della capacità di apprendimento sarà verificata, al termine di ciascun insegnamento, mediante prove di profitto (in forma orale e/o scritta) in cui verranno valutate le conoscenze, l'acquisizione di un adeguato linguaggio tecnico, la capacità di applicazione delle metodologie studiate.

ARTICOLO 4 – Sbocchi occupazionali

1. I laureati magistrali in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale*, sia per l'impianto culturale multidisciplinare che ne connota la formazione politologica, sia per le competenze specialistiche acquisite, sono in possesso di profili professionali idonei a svolgere attività di:
   - interpretazione, gestione e comunicazione delle decisioni politiche e supporto alla elaborazione e alla comunicazione di atti normativi e di indirizzo politico- amministrativo;
   - realizzazione e valutazione delle politiche pubbliche, nazionali, sovranazionali e internazionali, con particolare attenzione alla comparazione;
   - formazione del processo volto alla elaborazione dell'azione politico-amministrativa degli enti pubblici;
   - monitoraggio e controllo delle scelte finanziarie;
   - organizzazione delle politiche per il lavoro;
   - gestione del personale in campo pubblico e privato;
   - organizzazione aziendale ed analisi giuridico-economica di supporto alle decisioni;
   - gestione comunicativa e amministrativa delle relazioni istituzionali e dei rapporti contrattuali degli enti pubblici con imprese private e viceversa;
   - gestione dei rapporti con il pubblico, sia in enti pubblici che nel privato.
   - gestione dell'informazione, della comunicazione e dell'immagine istituzionale.

2. La Laurea Magistrale in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* dà accesso a tutti i concorsi banditi per il reclutamento di funzionari e dirigenti nella Pubblica Amministrazione. Tale laurea apre dunque ad un ampio spettro di sbocchi professionali, tra i quali si segnalano:
   - le pubbliche amministrazioni a livello locale, regionale e nazionale,
   - le istituzioni europee ed internazionali,
   - le organizzazioni governative e non governative,
   - le organizzazioni no-profit,
   - gli enti pubblici e privati, soprattutto in ruoli di alta specializzazione e nel campo della comunicazione istituzionale e delle relazioni pubbliche;
   - le autorità amministrative indipendenti;
   - le organizzazioni di partito, sindacali e della rappresentanza sociale;
   - le imprese private nazionali e multinazionali;
   - gli enti di ricerca;
   - le imprese operanti nei settori della comunicazione e dell'editoria.

3. La Laurea Magistrale in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* costituisce una solida base anche per ulteriori attività formative (dottorato di ricerca, master di II livello) con sbocchi in professioni caratterizzate da elevate competenze, anche di ricerca.

ARTICOLO 5 – Attività formative

1. Il Corso di Laurea è strutturato in maniera tale da fornire una preparazione caratterizzata da un impianto teorico/applicativo a vocazione multidisciplinare. La modalità di erogazione del Corso è mista: una quota significativa delle attività formative, individuata dal Consiglio di Corso di Studi, viene erogata in modalità telematica.
2. Il percorso formativo intende fornire un'approfondita conoscenza delle regole e delle dinamiche che caratterizzano il funzionamento delle istituzioni politiche di governo, attraverso l'acquisizione di conoscenze avanzate in campo politologico, storico e giuridico, con particolare attenzione alle dinamiche delle società complesse in un contesto globalizzato. Il Corso di laurea si articola su un biennio che prevede al primo anno un percorso comune per tutti gli studenti, con insegnamenti di ambito giuridico, politologico e storico, e al secondo anno una ripartizione in due curricula, denominati "Comunicazione Istituzionale" e "Giustizia, Politica e Istituzioni", volti a fornire una formazione specializzata nei rispettivi ambiti di interesse.
3. Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Offerta didattica che è parte integrante del presente Regolamento. L'Offerta didattica mostra la denominazione e l'elenco degli insegnamenti (inclusi quelli a scelta libera dello studente), i settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale separazione in moduli; sono indicate, altresì, le conoscenze linguistiche e la prova finale. Per ciascuna delle suddette attività è specificato il numero di CFU assegnati.
4. Il CCdS approva ogni anno, a maggioranza, l'Offerta Didattica che viene pubblicata nel Manifesto degli Studi.
5. Lo studente all'atto dell'immatricolazione sceglie uno dei curricula e segue il piano di studi previsto. All'atto dell'iscrizione ad anni successivi, lo studente ha la facoltà di proporre il cambio del curriculum prescelto, salvo la riconsiderazione dei crediti eventualmente già riconosciuti.
6. Lo studente ha la facoltà di proporre al CCdS, entro il 31 ottobre di ciascun anno, un piano di studio individuale, purché coerente con i contenuti minimi indicati nell'Ordinamento Didattico di Sede. È consentito anche proporre un piano che preveda l'acquisizione di crediti formativi aggiuntivi rispetto al numero minimo (120 CFU) indicato nell'Ordinamento Didattico. Il CCdS valuta la coerenza del singolo piano presentato con il progetto formativo e l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite.

ARTICOLO 6 – Requisiti di accesso e modalità di verifica

1. Ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.M. n. 270/04, l'iscrizione al Corso di Studi è subordinata al possesso dei seguenti requisiti curriculari e all'adeguatezza della preparazione personale dello studente.

2. I requisiti curriculari si intendono soddisfatti con il possesso della laurea nelle classi L-14, L-15, L-16, L-18, L-20, L-33, L-36, L-37, L-39, L-40 oppure equipollenti in base agli ordinamenti previgenti.

In mancanza del possesso del titolo di Laurea nelle classi sopraelencate, l'iscrizione è subordinata al possesso di due requisiti:

a) una laurea triennale, quadriennale, magistrale o specialistica, o titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
b) un numero di crediti minimi in ciascuno dei seguenti ambiti di settori scientifico-disciplinari:
• ambito storico: almeno 9 CFU per HIST-02/A (Storia moderna), HIST-03/A (Storia contemporanea), STEC-01/B (Storia economica), GSPS-03/A (Storia del pensiero politico), GSPS-03/A (Storia delle istituzioni politiche), GSPS-04/B (Storia delle relazioni internazionali);
• ambito economico-statistico: almeno 9 CFU per GEOG-01/B (Geografia economico-politica), ECON-01/A (Economia politica), ECON-02/A (Politica economica), ECON-03/A (Scienza delle finanze), STEC-01/A (Storia del pensiero economico), ECON-05/A (Econometria), ECON-04/A (Economia applicata), STAT-02/A (Statistica economica), SSTAT-03/A (Demografia), STAT-03/B (Statistica sociale);
• ambito giuridico: almeno 9 CFU per GIUR-01/A (Diritto privato), GIUR-04/A (Diritto del lavoro), GIUR-05/A (Diritto costituzionale e pubblico), GIUR-06/A (Diritto amministrativo e pubblico), GIUR-07/ A (Diritto e religione), GIUR-09/A (Diritto internazionale), GIUR-11/b (Diritto pubblico comparato);
• ambito sociologico: almeno 9 CFU per GSPS-05/A (Sociologia generale), GSPS-06/A (Sociologia dei processi culturali e comunicativi), GSPS-08/A (Sociologia dei processi economici e del lavoro), GSPS-08/ B (Sociologia dell'ambiente e del territorio), GSPS-07/A (Sociologia dei fenomeni politici), GSPS-07/B (Sociologia del diritto e della devianza);
• ambito politologico: almeno 9 CFU per GSPS-01/A (Filosofia politica), GSPS-02/A (Scienza politica).

Per aspiranti studenti con laurea diversa da quelle indicate e/o che avessero conseguito un numero di CFU insufficiente per i SSD specificati, il possesso dei requisiti curriculari sarà valutato dal Collegio Didattico del CdS attraverso l'analisi del curriculum studiorum e, eventualmente, un colloquio.

3. L'iscrizione al Corso di laurea è subordinata, oltre che al possesso dei requisiti curriculari, anche alla verifica dell'adeguata preparazione personale.
Lo studente deve essere in possesso dei requisiti curriculari prima della verifica della preparazione personale.
La verifica della preparazione personale viene effettuata con un test, le cui modalità e tempi di somministrazione sono specificati nel Regolamento per l'accesso ai corsi di studio delle lauree magistrali del Dipartimento.
Si richiedono una competenza e conoscenza della lingua inglese, francese o spagnola, ad un livello corrispondente al B2, attestato dal possesso di una certificazione linguistica o, in assenza di questa, da uno dei seguenti requisiti:

a) Superamento, nella carriera universitaria, di un esame di lingua inglese, francese o spagnola, di livello B2, presentando il programma del corso dal quale risulti chiaramente che questo sia il livello raggiunto.
b) Verifica da parte del Collegio Didattico del CdS.
c) Laurea di 1° o 2° livello presso corso erogato interamente in lingua inglese, francese ospagnola.
d) Status di madrelingua (inglese, francese, spagnolo).
Qualora la preparazione personale non risulti sufficiente, lo studente dovrà sostenere un colloquio orale con il Collegio Didattico sulle materie preventivamente individuate in base alle categorie di domande che hanno evidenziato lacune.
4. Il Corso di Laurea Magistrale in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* è ad accesso libero (non programmato).
5. L'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero è consentita nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

ARTICOLO 7 – Durata del Corso di Laurea Magistrale

1. La durata ordinaria del Corso di Laurea Magistrale in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire 120CFU.
2. È previsto un regime d'impegno formativo a tempo pieno, convenzionalmente fissato in 60 CFU per ciascun anno di corso.
3. Lo studente può iscriversi ad un percorso formativo rallentato, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento didattico di Ateneo e del D.R. n. 893/2015.
4. Nel caso in cui lo studente si mostri inattivo per un periodo prolungato e, comunque, qualora il titolo non venga conseguito entro un tempo pari al triplo della durata ordinaria del corso, gli organi competenti si riservano di verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 8 – Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

1. Il Corso di laurea si articola su un biennio che prevede al primo anno un percorso comune per tutti gli studenti e al secondo anno una ripartizione in due curricula. Le attività didattiche per ciascun anno accademico si svolgono in due semestri, nel rispetto del calendario accademico dell'Ateneo e secondo l'articolazione formulata nel Manifesto degli Studi.
2. Il calendario delle attività didattiche è stabilito annualmente, dal Consiglio del Dipartimento, sentiti i CCdS.
3. Al fine di garantire la trasparenza dell'offerta formativa, le schede degli insegnamenti (*Syllabus*) del Corso di Laurea Magistrale devono esplicitare: la lingua in cui è svolto l'insegnamento, i principali contenuti, i testi di riferimento, gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i metodi didattici e le modalità di verifica dell'apprendimento. Le schede di ciascun insegnamento sono pubblicate sul sito web del Dipartimento.
4. In coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio, gli insegnamenti sono articolati secondo metodologie didattiche che tendono a favorire l'apprendimento attivo degli studenti. Tale impostazione è finalizzata ad arricchire le capacità di comprensione dello studente e a favorire le competenze di problem setting e di problem solving, anche con un approccio di tipo esperienziale.
5. Al termine del percorso formativo lo studente sostiene una prova finale, secondo le modalità di cui all'art. 10 del presente Regolamento.
6. Le lezioni frontali sono erogate in modalità "mista", attraverso lezioni anche a distanza ma sincrone. Modalità alternative di erogazione della didattica possono essere contemplate da specifici protocolli o convenzioni di Ateneo o di Dipartimento.
7. La pubblicità degli orari delle lezioni, degli appelli d'esame, delle sedute di laurea e degli orari di ricevimento dei docenti viene assicurata mediante pubblicazione sul sito web del Dipartimento.
8. Il Corso di Laurea Magistrale in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale*, ove vi sia l'opportunità, può organizzare attività formative in collaborazione con istituzioni pubbliche o private, italiane o straniere. Tali attività formative devono essere approvate singolarmente dal CCdS e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso. I CFU assegnati a tali attività saranno deliberati dal CCdS.
9. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere o con altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, è prevista la possibilità di sostituire attività formative (insegnamenti o altro) previste nel Corso di Laurea Magistrale con altre svolte presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale, ovvero di riconoscere, singolarmente o in blocco, attività formative erogate presso Università italiane o straniere, o altre istituzioni di analoga rilevanza culturale. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal CCdS, approvate dal Consiglio di Dipartimento e deliberate, qualora necessario, dal competente organo accademico di Ateneo.

ARTICOLO 9 – Verifica di profitto delle attività formative

1. Alle attività formative sono attribuiti un certo numero di CFU. Ciascun CFU corrisponde a 25 ore, di cui 6 ore di lezione frontale, seminari o analoghe attività e 19 ore dedicate all'apprendimento autonomo o ad altre attività formative di tipo individuale.
2. Per ciascuna attività formativa è prevista una verifica di profitto, al cui superamento lo studente consegue i corrispondenti CFU.
3. Nell'espletamento della verifica di profitto, il docente dovrà accertare la conoscenza e la capacità di comprensione, l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative, la capacità di apprendimento dello studente.
4. Le verifiche di profitto si svolgono secondo modalità definite dai singoli docenti titolari degli insegnamenti, nel quadro di quanto deliberato dal CCds. Le modalità e i metodi di valutazione con cui si svolgono gli esami di profitto devono essere pubblicati sulla pagina web dei docenti - nelle schede dei singoli insegnamenti - e rese note prima dell'inizio di ogni anno accademico.
5. Le verifiche di apprendimento possono consistere anche in prove di autovalutazione parziali e in itinere, non aventi alcun effetto valutativo ai fini del superamento dell'esame, purché organizzate in modo da non interferire con le attività formative svolte in contemporanea.
6. Per i periodi di studio all'estero, con relativo sostenimento di esami, il riconoscimento dei relativi CFU è monitorato dal Delegato ERASMUS nominato dal Consiglio di Dipartimento.
7. Le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto sono fissate, sentiti i CCdS, dal Consiglio di Dipartimento.

8. Il calendario degli esami, con l'indicazione della data e dell'ora delle singole sedute, è compilato dalla Segreteria Didattica del Dipartimento, sentiti i CCdS, all'inizio dell'anno accademico, tenendo conto dello svolgimento delle attività formative. Il calendario degli esami è approvato dal Direttore del Dipartimento ed è reso noto con congruo anticipo.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere anticipate. Qualora, per un giustificato motivo, occorra posticipare una data d'esame, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti, a mezzo avviso pubblicato sul sito web, e alla segreteria del Dipartimento per i provvedimenti di competenza.
a) 10. Il calendario degli esami di profitto prevede appelli ordinari e straordinari, così distribuiti nel corso dell'anno accademico:
b) - Sessione anticipata (2 appelli);
c) - Sessione estiva (3 appelli);
d) - Sessione autunnale (3 appelli);
e) - Sessione straordinaria (2 appelli).
f) - Appelli riservati agli studenti fuori corso: 1 appello nei mesi di novembre, dicembre, marzo, aprile, Maggio.
10. L'intervallo tra due appelli successivi d'esame dello stesso insegnamento deve essere di almeno quattordici giorni.
11. Lo studente potrà sostenere l'esame solo dopo avvenuta prenotazione per via telematica, entro e non oltre sette giorni dalla prefissata data di esame.
12. Gli esami si svolgono sotto la responsabilità di una Commissione esaminatrice nominata dal Direttore, sentito il Presidente del CCdS. Le Commissioni sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente titolare dell'insegnamento. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori e cultori della materia. L'attribuzione del titolo di "cultore della materia" è deliberata dal Consiglio di Dipartimento, su richiesta del titolare dell'insegnamento e formalizzato con decreto del Direttore.
13. Il candidato ha sempre facoltà di ritirarsi dalla verifica di profitto. In caso di verifica in forma scritta, tale facoltà è esercitabile fino al momento della consegna dell'elaborato. In caso di verifica in forma orale, la Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della verbalizzazione del risultato; sino a tale comunicazione, lo studente può ritirarsi dall'esame. La circostanza del ritiro in corso di prova non determina conseguenze per il curriculum personale del candidato, ai fini del conseguimento del titolo finale.
14. La verbalizzazione del risultato dell'esame avviene per via telematica con firma digitale del Presidente della Commissione. La presenza dello studente all'appello deve essere comunque registrata, nelle modalità contemplate dal sistema ESSE3.

ARTICOLO 10 – Prova finale e conseguimento del titolo

1. La prova finale è svolta sotto la responsabilità di un Relatore, scelto dallo studente tra i docenti di ruolo, supplenti e a contratto del Corso di Studio, e la sua preparazione può essere supervisionata anche da un cultore della materia delegato dal Relatore. La prova finale consiste nell'elaborazione e discussione – dinanzi ad una Commissione – di una tesi che presenti evidenti elementi di originalità e che abbia ad oggetto l'approfondimento di un argomento nell'ambito di uno degli insegnamenti previsti dal piano di studio prescelto.
2. La prova finale può essere preparata sotto forma di:
a) elaborato ordinario, consistente nella lettura ragionata di una serie di fonti bibliografiche e documentarie su una tematica specifica, da riassumere criticamente e in forma originale in un elaborato scritto di almeno 90.000 e fino ad un massimo 200.000 caratteri, indice e bibliografia esclusi.
b) elaborato multimediale e/o informatico, consistente in un lavoro prodotto in forma multimediale o di web documentary, eventualmente in modalità interattiva e inquadrato in un progetto in cui siano definiti, in maniera schematica, la struttura, i criteri selezionati, le soluzioni adottate e gli obiettivi della presentazione, accompagnato da una presentazione di almeno 40.000 e fino ad un massimo di 90.000 caratteri, indice escluso.
c) elaborato di compilazione sintetica, consistente in un breve lavoro di elaborazione documentaria, anche eventualmente come sviluppo del lavoro di tirocinio svolto, che si fondi su di una bibliografia criticamente assimilata e che si concretizzi in un elaborato scritto di almeno 40.000 e fino ad un massimo di 90.000 caratteri, indice e bibliografia esclusi.
3. Nello svolgere la tesi di laurea magistrale lo studente è chiamato a dare prova di capacità di iniziativa e di elaborazione concettuale, attraverso la redazione di un lavoro completo e organico, attraverso l'impiego dei metodi di analisi e di sintesi appresi nell'intero corso degli studi universitari, nonché a

dimostrare la sua autonomia di giudizio. L'impegno complessivo da parte dello studente, per la preparazione della prova finale, deve corrispondere al numero di CFU previsti dall'ordinamento didattico del Corso di studio. Nella discussione dovranno essere valutate anche la capacità espositiva e la chiarezza della presentazione.

4. Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale e gli eventuali bonus/premialità alla media ponderata curriculare espressa in centodecimi. La media ponderata si riferisce ai voti conseguiti negli esami di profitto di ciascun insegnamento per i corrispondenti CFU. Dalla formazione della media sono esclusi i risultati ottenuti nelle attività formative che non prevedono l'attribuzione di un voto. Per le tesi svolte in forma di elaborato ordinario o multimediale/informatico, il punteggio massimo che può essere attribuito dalla Commissione è di 9 punti, tenendo conto della qualità dell'elaborato e della carriera dello studente. Per le tesi svolte in forma di elaborato di compilazione sintetica, il punteggio massimo che può essere attribuito dalla commissione è di 6 punti, tenendo conto della qualità dell'elaborato e della carriera dello studente.

5. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa, all'unanimità, la lode e anche la menzione della dignità di stampa.

6. Qualora il candidato abbia trascorso con profitto un periodo semestrale di studio all'estero nell'ambito di un programma di mobilità ed abbia acquisito almeno 8 dei CFU previsti dal *Learning Agreement*, il candidato ha diritto ad una premialità di 1 punto aggiuntivo al punteggio finale stabilito dalla Commissione. Qualora il candidato abbia trascorso con profitto un periodo annuale di studio all'estero nell'ambito di un programma di mobilità ed abbia acquisito almeno 12 dei CFU previsti dal *Learning Agreement*, il candidato ha diritto ad una premialità di 2 punti aggiuntivi al punteggio finale stabilito dalla Commissione.

7. In caso di accertato superamento del Percorso di perfezionamento linguistico su piattaforma Catalyst di Rosetta Stone, la Commissione di Laurea attribuisce al candidato una premialità di 2 punti sul voto finale di Laurea.

8. Per conseguire la Laurea Magistrale lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste dal piano di studio e aver acquisito 120 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono attribuiti 16 CFU.

9. Il Regolamento di Dipartimento per lo svolgimento della prova finale e della seduta di laurea definisce le procedure e le tempistiche per la richiesta e l'assegnazione della prova finale, i criteri cui la Commissione di Laurea deve attenersi nella valutazione del lavoro di tesi, i presupposti in base ai quali riconoscere i bonus/premialità e le modalità di calcolo dei rispettivi punteggi.

10. Al medesimo Regolamento si rinvia per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 11 – Orientamento e tutorato

1. Il servizio di Orientamento e tutorato fornisce informazioni utili al corretto svolgimento del percorso universitario e offre supporto per la preparazione degli esami di profitto, al fine di facilitare l'efficacia del percorso formativo ed evitare rallentamenti della carriera universitaria.

2. Il servizio di Orientamento e tutorato è accessibile a tutti gli studenti iscritti al Corso di Studio ed è destinato, in particolare, a coloro che necessitano di chiarimenti, delucidazioni e/o che incontrino difficoltà nel superamento di uno o più esami del proprio piano di studio.

3. Agli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento è riservato un servizio di Tutorato dedicato, appositamente predisposto dal Dipartimento.

4. Il servizio di Orientamento e tutorato si svolge sia nella fase di accesso all'Università (in ingresso), sia durante gli studi e per tutta la permanenza presso il Dipartimento (in itinere). Vengono inoltre attivati eventi di incontro tra mondo del lavoro e studenti, laureati e dottori di ricerca del Dipartimento, finalizzati ad agevolare la conoscenza delle opportunità lavorative o selettive e favorire le capacità di *employability*. Le attività saranno integrate da una continua ricerca di collaborazione con il mondo delle imprese e con le istituzioni per la realizzazione di progetti di stage e di formazione da svolgere durante il percorso formativo universitario o post-universitario.

5. Il servizio di Orientamento e tutorato è amministrato da una Commissione, nominata dal CCdS, con il compito di assistere gli studenti in relazione a qualsiasi problematica attinente alla didattica.

ARTICOLO 12 – Propedeuticità

1. Il sostenimento di alcuni esami può richiedere il preventivo superamento delle verifiche di profitto previste per altri insegnamenti ritenuti propedeutici.

2. Le eventuali propedeuticità sono approvate dal CCdS e pubblicate sul sito istituzionale.

3. Il mancato rispetto delle propedeuticità, ove previste, comporta l'annullamento dell'esame sostenuto.

ARTICOLO 13 – Obblighi di frequenza

1. L'ordinamento del Corso non prevede obblighi di frequenza a carico degli studenti.

ARTICOLO 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Nell'ottica di arricchire ulteriormente l'offerta formativa e di promuovere la crescita intellettuale degli studenti, il Corso di Studio promuove fortemente soggiorni di studio all'estero, presso Istituzioni universitarie con le quali sono stabilite specifiche convenzioni (accordi Erasmus; corsi inter-ateneo; rilascio di titolo doppio o multiplo).

ARTICOLO 15 – Ammissione a singoli insegnamenti

1. L'ammissione alla frequenza di singoli insegnamenti per un anno accademico e il sostenimento dei relativi esami di profitto sono consentiti agli studenti iscritti presso Università straniere, nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità.
2. L'ammissione a singoli insegnamenti con la relativa possibilità di sostenere l'esame di profitto è assicurata, per motivo di aggiornamento culturale o professionale, a qualunque interessato anche non iscritto ad alcun corso di studio dell'Università.
3. La facoltà di cui al comma precedente è riconosciuta anche ai laureati che intendano seguire gli insegnamenti e superare gli esami di profitto di discipline non inserite nei piani di studi già seguiti per il conseguimento della laurea.
4. L'ammissione a singoli insegnamenti è comunque garantita alle condizioni e nelle modalità previste dal Regolamento didattico di Ateneo, al quale si fa rinvio per tutto quanto non espressamente indicato.

ARTICOLO 16 – Riconoscimento crediti e trasferimenti

1. Il CCdS delibera in merito alla convalida dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, di passaggio ad altro corso di studio o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.
2. Il CCdS delibera sull'iscrizione ad anni successivi al primo come conseguenza del riconoscimento di un numero sufficiente di crediti formativi universitari, comunque in numero non inferiore a 40.
3. Il CCdS delibera altresì sul riconoscimento della carriera di studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università italiana e che chiedano, contestualmente all'iscrizione, la convalida dei crediti formativi.

ARTICOLO 17 – Commissioni

1. Il CCdS può istituire Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Tali Commissioni formulano proposte non vincolanti al CCdS.

ARTICOLO 18 – Consiglio di Corso di Studio

1. Il CCdS in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* è costituito dai docenti ufficiali, titolari degli insegnamenti inclusi nell'Offerta Didattica, dai rappresentanti degli studenti e dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico di Ateneo. L'elenco dei membri che prendono parte al Consiglio è aggiornato annualmente.

ARTICOLO 19 – Disposizioni transitorie e finali

1. Il presente Regolamento, e le relative modifiche, è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCdS.
2. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano agli studenti immatricolati al Corso di Studio in *Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale* a partire dall'anno accademico 2023-24 e ne è garantita la validità per un numero di anni almeno pari alla durata ordinaria del Corso. Il

Dipartimento si riserva comunque la possibilità di modificare il Regolamento anche prima della conclusione del percorso, sulla base di particolari esigenze.
3. Nel caso di modifiche del Regolamento didattico è data facoltà agli studenti immatricolati in anni accademici precedenti di aderire al nuovo regolamento.
4. Eventuali questioni interpretative o applicative saranno risolte dal Direttore del Dipartimento pro-tempore.